

Prospettive per il mercato dell'energia eolica in Italia

Gli scenari futuri di un settore in rapida evoluzione nell'intervista a Daniele Scenarelli, *Country Manager* di GE Wind Energy Italia

Valerio Ricciardi

Benché le valutazioni sulla sua effettiva entità e sulla componente naturale del processo siano ancora controverse, è ormai certa l'influenza delle emissioni di «gas serra» nel processo di riscaldamento che sembra in atto nel nostro pianeta. Una componente determinante è senz'altro attribuibile alla combustione di gas, carbone e petrolio per la produzione di energia elettrica.

Per mitigare gli effetti futuri del surriscaldamento, l'Unione Europea si è posta l'obiettivo per il 2010 di produrre da fonti rinnovabili il 22% di tutta l'energia consumata; l'Italia entro lo stesso

anno punta addirittura al 25%. L'energia eolica, attualmente la fonte rinnovabile in maggiore espansione nel mondo con un tasso di crescita di oltre il 35% negli ultimi cinque anni, dovrebbe fornire il maggior contributo.

Alla fine del 2003, nell'UE erano già installati più di 28.000 megawatt di capacità eolica, quasi il 70% dei 39.294 MW eolici installati nel mondo e sufficiente per dare energia a 19 milioni di case europee. Il maggior impulso è venuto da Spagna, Germania e Danimarca; per meglio valutare le prospettive future, abbiamo rivolto alcune domande a Daniele



Daniele Scenarelli, Country Manager GE Wind Energy Italia

Scenarelli, Country Manager di GE Wind Energy per il settore eolico in Italia.

■ Dottor Scenarelli, a cosa si deve il crescente interesse della GE per il mercato italiano dell'energia eolica?

Una recente ricerca condotta dall'Istituto Tedesco per l'Energia Eolica considera l'Italia uno dei cinque mercati più suscettibili di sviluppo. Alla fine del 2003 l'Italia erano già installati 922 MW di capacità eolica, con l'obiettivo di superare i 2.400 MW entro la fine del 2008, stando ai dati forniti da BTM Consult, agenzia di consulenza danese specializzata. Le coste del sud Italia e delle isole, dove i venti sono usualmente più intensi e costanti, appaiono lo scenario più promettente. Le aziende coinvolte nel mercato eolico come ad esempio la GE Energy, uno dei leader mondiali nella produzione e nel trasporto di energia, stanno aprendo nuove sedi locali. GE è già presente da oltre 80 anni nel panorama italiano, con oltre 6.700 dipendenti impiegati in diverse attività come la divisione Oil&Gas, precedentemente ben nota come Nuovo Pignone. Anticipando la crescente richiesta di energia rinnovabile dei nostri clienti italiani, abbiamo aperto gli uffici fiorentini di Wind Energy nei primi mesi del 2003. Le nostre sedi GE in Europa ed il nuovo GE Global Research Center a Monaco andranno incontro alle esigenze dei nostri clienti italiani offrendo i vantaggi di una azienda grande ed affermata. La sinergia fra le nostre 37 sedi di GE in Italia ha l'obiettivo di offrire ai nostri clienti italiani un supporto locale ad alta priorità ed un servizio personalizzato, che spazia dall'assistenza nello sviluppo del progetto fino alla manutenzione.



Parco Eolico Gattun (Spagna). 33 turbine GE 1,5 MW con capacità totale di 49,5 MW

■ *Qual'è a suo avviso il rapporto costi-benefici, a livello economico e ambientale, dell'eolico? Pensiamo anche all'impatto paesaggistico...*

L'elettricità generata dal vento ha già fornito importanti vantaggi, non solo economici, all'Italia ed al resto del mondo. Prova ne sia che lo sviluppo dell'eolico è stato supportato da incentivi di mercato ed incoraggiato dagli obiettivi fissati dall'Unione Europea per contenere l'emissione di gas che aumentano l'effetto serra.

Utilizzando solo il vento, le turbine eoliche non hanno emissioni gassose durante il funzionamento mentre una quantità assai modesta, se paragonata a quella del combustibile fossile, è liberata nei processi di fabbricazione, installazione, manutenzione e rimozione secondo i dati forniti dall'Associazione Europea dell'Energia Eolica (EWEA).

Gli incentivi governativi e le innovazioni tecnologiche nella produzione delle turbine hanno ridotto drasticamente i costi complessivi dell'energia eolica nell'ultimo decennio. Oggi l'eolico si appresta a dare un contributo determinante in molti mercati dominati sinora da forme più tradizionali ed inquinanti di produzione energetica.

Innegabilmente la realizzazione di turbine più grandi ed efficienti ha occasionalmente sollevato la questione dell'impatto visivo delle macchine. Secondo l'EWEA, le comunità locali devono essere coinvolte nell'approvazione dei progetti d'installazione, soprattutto in quelle zone rurali in cui la piacevolezza del paesaggio costituisce una risorsa. Il pubblico è più favorevole ad accogliere un progetto nel momento in cui esista una chiara valutazione del suo impatto ed in cui le misure di attenuazione siano spiegate correttamente. Le modeste emissioni sonore, peraltro, non sembrano creare disturbo ad attività diffuse come l'allevamento. Ogni impatto sul territorio andrebbe comunque correttamente raffrontato ad esempio con quello, ben più drammatico, di una centrale termica...

■ *Sono previste sinergie e forme di collaborazione con altri gestori energetici?*

Naturalmente. Fra le aziende italiane che utilizzano l'energia pulita prove-

niente dal vento spicca la principale utility energetica del Paese, Enel S.p.A., leader nella produzione di energia rinnovabile. L'Enel attualmente sta realizzando diverse installazioni, per un totale di 71 turbine da 1,5 megawatt della GE, un modello costruito nelle fabbriche in Spagna, Germania e Stati Uniti e che vanta già più di 2.400 unità già installate nel mondo. Produciamo nel contempo anche modelli più grandi: le unità *off-shore* da 3,6 MW, di cui sette esemplari sono stati installati quest'anno sulla costa est dell'Irlanda, sono le più potenti di questo tipo mai installate nel mondo. Di recente è arrivato sul mercato europeo l'ultimo modello per installazioni su terraferma, appartenente alla piattaforma 2.X MW.

■ *L'apporto dell'elettricità di origine eolica avrà ricadute significative sul bilancio energetico e sui livelli occupazionali della nazione?*

I progetti di Enel apporteranno 100 MW di potenza alla rete elettrica italiana, con installazioni in Sardegna e Abruzzo. La disponibilità costante e sicura di energia diversificata può ridurre la dipendenza italiana dall'importazione di energia prodotta all'estero, considerato che nel 2001 l'Italia ha prodotto solo il 16,4 per cento del proprio fabbisogno. Il Dipartimento dell'Energia degli Stati Uniti è convinto che il programma d'incremento nella produzione delle energie rinnovabili possa aiutare ad accrescere il tasso di energia prodotta in casa.

Certo, la natura fluttuante del vento lascia aperto il problema dell'approvvigionamento costante; ma anche se intermittenti per natura, le risorse eoliche vanno valutate sul lungo termine, mentre l'innovazione tecnologica ha drasticamente ridotto negli ultimi anni i tempi di ammortamento degli impianti. L'affidabilità della trasmissione è un tema che va comunque affrontato sia sul piano delle riforme sia su quello dei miglioramenti infrastrutturali. Le turbine eoliche di GE Energy sono progettate



Parco eolico Escurillo (Spagna). 33 turbine GE 1,5 MW con capacità totale di 49,5 MW

per supportare i sistemi di rete, e nel caso che si verifichi una debolezza nella rete, per fornire energia reattiva e supporto per l'intero sistema.

Recenti studi attribuirebbero allo sviluppo dell'energia eolica la capacità di generare ricchezza e occupazione locale attraverso le produzioni correlate, la crescita industriale indotta, i trasporti e il turismo.

Secondo l'EWEA l'occupazione complessiva attribuibile all'indotto dell'industria eolica (incluso anche gli addetti alla ricerca e al supporto al cliente) nell'Unione Europea ha raggiunto i 72.000 posti di lavoro alla fine del 2003, a fronte dei 25.000 del 1998. I dati, calcolando dai 15 ai 19 lavoratori per ogni megawatt, farebbero prevedere in Europa, nel 2020, una forza lavoro di 200.000 dipendenti. L'EWEA ritiene che un adeguato supporto da parte dei governi e dell'industria energetica potrebbe far raggiungere entro il 2010 all'eolico una capacità totale di 75.000 megawatt nell'Europa dei quindici: circa il 5,5% dell'energia totale prodotta. Dopo il 2020 si prevederebbe un incremento del 12 per cento, per fornire una quantità di energia sufficiente per i bisogni di 195 milioni di abitazioni europee. ■